



GIORNATA MENSILE DEL MALATO

Adorazione eucaristica

Lunedì 11 Gennaio 2021

Canto per l'esposizione del Sacramento dell'Eucaristia

Raccolti attorno a Gesù Eucaristia esprimiamo la nostra fede e la nostra adorazione. Diciamo insieme: *Noi ti adoriamo e crediamo in te.*

O Gesù, pane vivo disceso dal cielo. Rit.

O Gesù, cibo di vita e risurrezione. Rit.

O Gesù, sorgente di vita e di santità. Rit.

O Gesù, sostegno e forza del nostro cammino. Rit.

O Gesù, luce e speranza delle nostre famiglie. Rit.

O Gesù, maestro e guida dei giovani. Rit.

O Gesù, forza e consolazione per i malati e sofferenti. Rit.

O Gesù, icona dell'amore del Padre. Rit.

O Gesù, sacramento d'eterna salvezza. Rit.

O Gesù, ponte tra cielo e terra. Rit.

Adorazione silenziosa

Lettore: Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha stabilito erede di tutte le cose e mediante il quale ha fatto anche il mondo.

Egli è irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza, e tutto sostiene con la sua parola potente. Dopo aver compiuto la purificazione dei peccati, sedette alla destra della maestà nell'alto dei cieli, divenuto tanto superiore agli angeli quanto più eccellente del loro è il nome che ha ereditato.

Infatti, a quale degli angeli Dio ha mai detto:

«Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato»? e ancora:

«Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio»?

Quando invece introduce il primogenito nel mondo, dice: «Lo adorino tutti gli angeli di Dio». (Ebr 1,1-6)

Guida: Siamo davanti a te, Signore, per adorarti con tutti gli angeli e i santi del cielo. Tu, che sei la Parola del Padre donata a noi per la nostra salvezza, accogli il nostro umile ringraziamento mediante il quale vogliamo benedirti e ringraziarti.

Oggi siamo davanti a te per presentarti i nostri fratelli e sorelle infermi, quanti di noi stanno

sperimentando la fragilità e vulnerabilità a motivo della malattia. Salga a te, Signore della vita, tu che hai condiviso fino in fondo la nostra creaturalità la nostra preghiera e la nostra offerta.

Preghiamo: O Dio nostro Padre, che hai donato al mondo il tuo Figlio amato, donaci di vivere in ascolto della sua Parola perché cresca in noi la fede nella salvezza, che con la sua morte risurrezione ci ha ottenuto. Per Cristo nostro Signore.

Dal Vangelo secondo Marco Mc 1, 29-31

Usciti dalla sinagoga, si recarono subito in casa di Simone e di Andrea, in compagnia di Giacomo e di Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli, accostatosi, la sollevò prendendola per mano; la febbre la lasciò ed essa si mise a servirli.

Pausa di silenzio

Lettore: All'insegnamento nella sinagoga segue l'ingresso nella casa di Simone e Andrea. Un esempio di come il dinamismo della vita cristiana si fonda sull'ascolto del Maestro e della sua parola, che subito si trasforma in incontro e relazione, se trova davanti a sé cuori aperti e disponibili, sensibili alle sofferenze altrui.

Lasciare entrare in casa anche quando potrebbe sembrare non opportuno perché "non sembriamo presentabili", è permettere di lasciarsi trovare nella propria intimità, anche quando questa è fragile o ferita. Il Signore ci incontra per sanare tutto ciò che non permette di avere vita piena, così come la febbre aveva bloccato la suocera di Simone, e permetterci di fare della nostra vita un'occasione di amore, nel servizio e nella dedizione. Gesù si presenta a noi quotidianamente, nella sua parola, attraverso i suoi discepoli, nella concretezza della nostra vita; e ci incontra perché possiamo accogliere la possibilità di amare, laddove ci ha portato il nostro cammino.

Anche noi, oggi, lasciamoci prendere per mano; quest'immagine da una parte richiama la bellezza di chi si affida e trova il coraggio di lasciarsi custodire da chi si prende cura di lui, ma anche la sollecitudine e la tenerezza di chi si china a curare, a farsi prossimo nei gesti e atteggiamenti che possono essere balsamo per il corpo e per lo spirito. Gesù è accolto nella mia vita, nella mia casa, nella mia sofferenza, nella mia gioia, nella verità anche del mio peccato, perché ha scelto di prendere tutto di me, per portarmi con sé, perché ogni parte di me si apra alla luce della risurrezione?

Scegliere di amarsi e di amare è vivere in relazione con Lui.

Preghiera silenziosa

Guida: Le sofferenze e le malattie mettono a dura prova la vita delle persone e la nostra fede. Ma la Parola che Dio oggi ci ha rivolto ci vuole assicurare che Lui sempre ci è vicino con il suo amore e la sua potenza, ci vuole salvare su questa terra, dando un senso a tutti i fatti della nostra vita; ci vuole salvare per l'eternità.

Gesù, è l'immagine autentica, vera, autorizzata di Dio; tutte le altre, anche le più suggestive o devote, possono essere pericolose.

Gesù ci ricorda e ci ripropone ciò che Dio ha sempre cercato di far capire di se stesso: «Dio non ha creato la morte e non gode per la rovina dei viventi. Egli infatti ha creato tutto per l'esistenza. Dio ha creato l'uomo per l'immortalità».

Ce lo ricorda e ce lo ripropone con la sua vita «passata beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo», per la cui «invidia la morte è entrata nel mondo».

Canto di adorazione

Lettore: Questo è il Dio rivelato da Gesù e operante in Gesù. È accanto a noi, soffre con noi, piange con noi, come davanti al sepolcro di Lazzaro, ci assicura che la morte, con tutto il suo terribile corteo, sarà sconfitta anche in noi. Non è facile credere che Dio ci stia vicino nei momenti della sofferenza e del dolore. Noi vorremmo il miracolo, come per la figlia di Giàiro, per il giovane di Nain, per Lazzaro. I miracoli sono segni straordinari con i quali Dio ci dice: Guardate al di là delle apparenze, non vi fidate dei vostri occhi, quello che adesso non capite lo capirete. I miracoli che il Signore compie non sono dati per evitare il corso normale delle leggi della vita, difatti avvengono solo in qualche raro caso; i miracoli ci sono dati per affrontare la vita, in tutti i suoi momenti, con la luce e la forza della fede.

La fede ci dice di lottare contro la morte, con tutte le nostre forze, di tenerla lontana il più possibile, e di affrontarla a viso aperto. Non solo la morte fisica, ma ogni tipo di morte, ogni sofferenza. Ciò che conta è fidarsi del Signore, sempre e comunque.

Ripetiamo insieme: Rit. *Il Signore è buono e grande nell'amore.*

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.

Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici. Rit.

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia. Rit.

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Non ci tratta secondo i nostri peccati
e non ci ripaga secondo le nostre colpe. Rit.
(Sal 102)

Quanto dista l'oriente dall'occidente
così egli allontana da noi le nostre colpe.
Come è tenero un padre verso i figli,
così il Signore è tenero verso quelli che lo temono. Rit.

Guida: Ringraziamo il Signore Gesù per il suo amore infinito, manifestato per noi nel dono del suo corpo offerto per noi sull'altare della croce. Con rinnovata fiducia diciamo:

Noi confidiamo in te:

- Grazie Signore Gesù perché ti rendi sempre presente, soprattutto ai più piccoli e indifesi, mettendoti accanto a noi in questo umile segno del pane consacrato. Continua a camminare al nostro fianco.
- Grazie Signore Gesù perché tu non ci abbandoni mai, donaci di aprire gli occhi per riconoscere nella nostra vita i segni della Tua presenza, e di saperci fare prossimi di chi soffre.
- Grazie Signore Gesù per il dono della Chiesa. Ci chiami a condividere la tua amicizia con le persone che incontriamo ogni giorno e che sono segno che interpella la nostra vita; donaci la forza di andare incontro soprattutto a coloro che fanno esperienza della malattia.
- Grazie Signore Gesù perché ci rialzi sempre dalle cadute e sostieni chi è fragile, perché sei sempre pronto ad accoglierci per ricolmarci della tua misericordia.

Padre nostro

Preghiera: O Dio nostro Padre, che nella tua infinita bontà ci hai mostrato la tua misericordia nei segni della vicinanza del tuo Figlio, il nostro Signore Gesù Cristo, concedici per la potenza dello Spirito di essere testimoni e comunicatori della gioia del tuo Regno. Per Cristo nostro Signore

Canto del Tantum ergo

Benedizione eucaristica

Reposizione del Santissimo Sacramento